

GIACOMINO DA IVREA: UN PITTORE ITINERANTE



L'ARTISTA

Giacomino nasce a Bollengo (TO) nel primo decennio del XV secolo. Per tutta la sua vita risulta essere civis et habitator d'Ivrea, dove conduce una vita agiata, ricoprendo anche importanti incarichi di rappresentanza. Egli muore sicuramente prima del 1475, lasciando molti figli, tra cui almeno uno, Gaspardus, di professione pittore.

La sua produzione artistica si caratterizza per uno stile semplice e ingenuo, qualitativamente inferiore ai maestri che lo influenzano negli anni giovanili, quali lo pseudo-maestro di Domenico della Marca d'Ancona e il pittore pavese Dux Aimo.

Nonostante ciò Giacomino riesce ad ottenere l'apprezzamento di importanti committenti sia laici che ecclesiastici. Lavora infatti ad Ivrea nella cripta del Duomo per i mercanti di Vercellis, al palazzo episcopale per il vescovo Giacomo de Pomaris e a Castelnuovo Nigra per Uberto Sanmartino di Loranze. In Valle d'Aosta viene chiamato a Sarre e ad Aosta dal vescovo Oger Moriset, a Marseiller dal notaio Giovanni Saluard, al castello di Fénis da Bonifacio II di Challant e a Gressan da Bonifacio de la Tour de Villa.



IN VIAGGIO CON GIACOMINO

Il corpus di opere di Giacomino ancora conservato è assai vasto, costituito da circa 30 cicli pittorici e frammenti di dipinti murali sparsi in un'area territoriale che comprende la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Liguria e l'alta Savoia francese.

Una parte cospicua di tale produzione è concentrata proprio all'interno dei confini valdostani a decoro di chiese (cattedrale di Aosta e chiese di Sarre, Saint-Vincent, Introd, Saint-Léger di Aymavilles, la Madeleine di Gressan), di cappelle rurali (Marseiller a Verrayes, Saint-Maxime a Challand-Saint-Victor, Morge a La Salle), di case parrocchiali (Diémoz), di castelli e caseforti (Fénis, Tour villa di Gressan e Marseiller a Verrayes).

Soltanto due di questi cicli sono firmati e datati, quello della cappella di Marseiller del 1441 e quello della chiesa di Saint-Vincent 1445. La decorazione della chiesa della Madeleine di Gressan, forse riferibile non più al maestro ma alla sua bottega, reca solo la data 1463.



PILLOLE DI STORIA

La cappella di Saint-Maxime di Challand-Saint-Victor vanta origini assai antiche: è infatti menzionata nelle fonti documentarie già all'inizio del XIII secolo. Nel corso della prima metà del Quattrocento essa è stata interamente ricostruita e nel 1713 un importante intervento di restauro ha modificato la facciata e in particolare la forma del portale d'ingresso, che in origine doveva seguire la modanatura ad arco del dipinto murale sovrastante. Quest'ultimo presenta al centro la figura della Vergine con il Bambino con ai lati san Michele, armato di spada e bilancia, sant'Antonio abate e un santo forse identificabile con san Bernardo d'Aosta. Una lacuna ha purtroppo cancellato l'iscrizione, posta sulla pedana del trono della Vergine, che tramandava il nome del committente.

All'interno della cappella, nel catino absidale, è raffigurato Cristo in mandorla circondato dal tetramorfo, costituito dai simboli dei quattro evangelisti (l'aquila, il bue, l'angelo e il leone). Sulla parete si susseguono invece le figure dei dodici apostoli con i santi Massimo e Sigismondo.

La decorazione della cappella viene eseguita nel 1441, come testimoniato da un'iscrizione dipinta all'interno, nel medesimo anno in cui Giacomino è attivo anche alla cappella di Marseiller di Verrayes.



TECNICA ARTISTICA ED ESECUTIVA

Le caratteristiche tecnico-esecutive di questo ciclo pittorico rendono indubbia l'attribuzione al pittore Giacomino da Ivrea, il cui stile inconfondibile e pressoché immutato nel corso di tutta la sua carriera rende facile l'individuazione del suo corpus di opere.

Elementi tipici della sua produzione sono: le raffigurazioni frontali dei personaggi, segnati da espressioni essenziali, da contorni marcati e da panneggi rigidi e sommersi; la suddivisione in scene incorniciate da fasce decorative di diversa colorazione; la mancanza di proporzione tra le figure e gli ambienti e le architetture; e l'uso esteso di decori a mascherina (tipo "stencil") per l'ornamentazione degli sfondi e delle vesti.

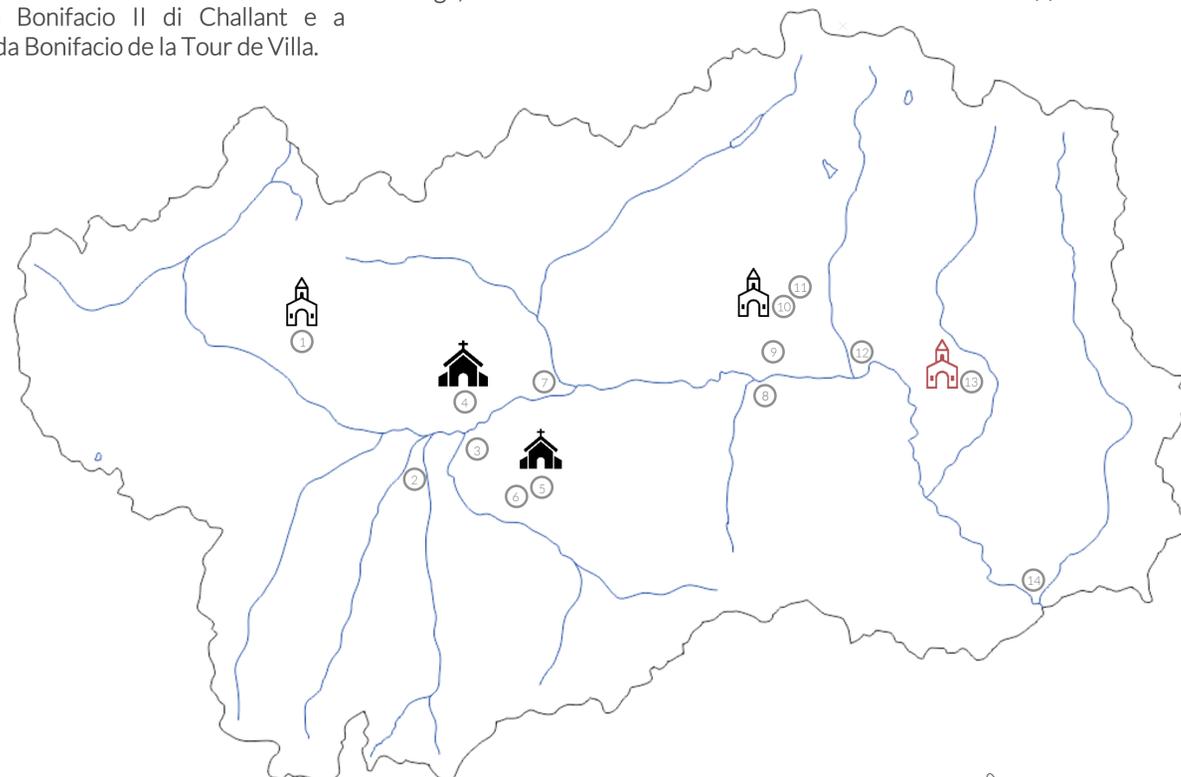
Per quanto riguarda la tecnica pittorica Giacomino predilige la pittura a fresco, dipingendo rapidamente sull'intonaco ancora bagnato con pigmenti naturali come terre e ocre. Utilizza anche pigmenti minerali dai colori più brillanti, come il rosso cinabro e il giallorino, stesi a tempera con leganti minerali a calce, mentre l'azzurrite e il verde malachite sono messi in opera a secco, applicati sul muro asciutto mediante leganti organici (oleosi o proteici) o minerali (a base di calce).



LA SCIENZA E L'ARTE

Tra le tante discipline che si dedicano allo studio e alla conservazione del patrimonio culturale, riveste un ruolo di grande importanza l'archeometria, ovvero quella disciplina che si occupa di studiare da un punto di vista scientifico i materiali di cui i beni culturali sono costituiti e i contesti ambientali all'interno dei quali i manufatti si sono ritrovati nel corso del tempo.

Le opere di Giacomino sul territorio valdostano sono state oggetto di campagne diagnostiche programmate in occasione di interventi di restauro o all'interno di progetti di ricerca che hanno permesso di approfondire le conoscenze tecnico-stilistiche del maestro e della sua bottega.



IN VIAGGIO CON GIACOMINO

- ① Cappella di Santa Maria Maddalena a Morge (La Salle) (pannello divulgativo)
- ② Chiesa Parrocchiale di Introd
- ③ Chiesa di Saint-Léger a Aymavilles
- ④ Chiesa Parrocchiale di Sarre (pannello divulgativo)
- ⑤ Chiesa di Sante-Marie-Madeleine a Gressan (pannello divulgativo)
- ⑥ Castello Tour de Villa a Gressan
- ⑦ Cattedrale di Aosta
- ⑧ Castello di Fénis
- ⑨ Casa Parrocchiale di Diémoz (Verrayes)
- ⑩ Cappella di San Michele a Marseiller (Verrayes) (pannello divulgativo)
- ⑪ Casaforte Saluard a Marseiller (Verrayes)
- ⑫ Chiesa Parrocchiale di Saint-Vincent
- ⑬ Cappella di Saint-Maxime a Challand-Saint-Victor (pannello divulgativo)
- ⑭ Cappella di San Sebastiano e San Rocco a Pont-Saint-Martin



SAINT-MAXIME DI CHALLAND- SAINT-VICTOR